

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 90
semestre 48
trimestre 28
mese 10
Estero: anno L. 100
semestre 55
trimestre 32
mese 12

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina sopra la firma (pre-categorie - sommati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

AVVERTENZA

In settimana si comincerà a mandar regolarmente il giornale ai nuovi indirizzi che gli egregi zelatori ci hanno trasmessi.

Sentiamo che il Cittadino Italiano piace. Ebbene, si lavori a tutta possa a diffonderlo. Come si vede, esso è ben fornito di notizie importanti e fresche, tratta compatibilmente collo spazio le questioni del giorno, si occupa dei vitali interessi del pubblico.

La Massoneria comanda

L'Italia Reale di Torino aveva in questi giorni un'arguta satira contro il marchese di Caccamo. Essa finse un decreto di scioglimento delle Associazioni massoniche, i cui considerandi erano tolti esattamente da ciò che Rudini diceva nel suo programma elettorale del 1894.

« Fra le riforme politiche un ufficio: l'altro giorno affermava che, ad esempio, per le Associazioni la proposta dell'onorevole Visconti-Venosta era meno efficace di quella enunciata nel 1895 dall'onorevole Rudini, che è indubbiamente la più pratica. »

Precisamente così. Ed il Bonacci si affrettava a far anche peggio — se possibile — dello Zanardelli, intimando lo scioglimento delle pacifiche e legalissime Associazioni cattoliche anche nella Provincia di Venezia, dove finora non erano state molestate. Si dice che prepari persecuzioni altresì contro quelle di Roma e Provincia.

tera dell'8 maggio, inneggia agli uffici civili e morali della Massoneria. « Civili e morali! Qual impudenza! Associazione non politica! E si vanta d'aver essa condotto "l'Italia", a Roma, e ad ogni elezione generale politica è la Massoneria che dà il la ed è la Massoneria che adunghia oramai ogni politico potere e feudo! »

E poi, se le Massoneria è tanto carina, candida, civile, morale, perchè mai il medesimo Nathan ha diramato il dì 30 maggio una Circolare segreta a tutte le Logge italiane perchè si agitano concordemente contro una legge sulle Associazioni la quale imponesse la presentazione degli Statuti e l'elenco dei soci? « La Massoneria ha paura di venire costretta ad uscire dal segreto, » dice la Gazzetta di Venezia. E dice bene. Smascherateli, metteteli in piazza, questi ostentatori di civiltà e moralità e si vedrà quali sono i nemici delle istituzioni, della patria, del pubblico bene!

La Tribuna scrive alcune nuove variazioni sul vecchio tema della conciliazione dell'Italia col Papato, volendo provarla impossibile, specie se si continua nella politica di tolleranza, (ma bene!) seguita fin qui (infatti) contro le esorbitanze (proprio così) della Chiesa. Dice che sono spiriti deboli quanti pensano altrimenti.

« Eh! già! Gli spiriti forti sono quelli che proclamano la necessità di una scissura che sarebbe fatale a qualunque paese, ben più forte e organico di noi! » « Si vedano i frutti infatti del dissidio colla Chiesa, che condanna all'impotenza il partito conservatore! Sono cose che possono sciocinare soltanto o i miopi della politica o i settarii come i massoni, intenti ad allontanare la temuta probabilità di un accordo che segnerrebbe la fine di interessi di combriccole politiche e non politiche! »

Il commento è della Gazzetta di Venezia che ha, dopo tutto, lucidi intervalli di buon senso, imparzialità, ed equità.

La voce del buon senso

Sotto questa Rubrica verremo raccogliendo e presentando ai lettori, specialmente a quelli dissenzienti, varie pièces, quasi diremo documenti, che, provenienti da fonti liberali, danno ragione ai cattolici, o tanto accaneggiati e denigrati, e additano dove siano i veri colpevoli dello stato deplorabilissimo di cose in cui versa la povera nostra patria.

Il deputato Marco Rocco ha pubblicato or ora una Memoria intitolata: « Le condizioni politiche ed economiche d'Italia, la quale si merita certamente la più grave attenzione, sia intrinsecamente per se stessa, sia per la qualità dell'autore. »

Il Rocco, dopo aver fatto vedere che le cause generatrici della nostra interna perturbazione sono sventuratamente molteplici, le ordina così:

1. La distruzione, nella fine del decorso secolo, del vecchio edificio sociale, senza edificarne il nuovo, sostituito al castello, ai freni del feudalismo e del fecondissimo, ed agli usi civili, ossia al « diritto nel popolo di seminare, pascolare e legnare sulle terre demaniali, » niente altro che la libertà, la fraternità, l'eguaglianza, nel di cui nome il capitale libero è nascosto, concentrandosi nelle mani di pochi, soggioga ed opprime inesorabilmente la proprietà stabile ed il lavoro.

2. Il dissidio tra la Chiesa e lo Stato, e la conseguente mancanza di Religione nelle scuole, sorgendo in tal guisa scettiche e corrotte quasi due generazioni.

3. La distruzione degli enti religiosi, che, promovendo il progresso nelle Arti belle, aprivano doviziose vie agli artisti, oggi avviliti ed annientati, fornivano quotidiano pane e lavoro agli operai, ora spostati ed impoveriti.

4. Lo sperpero completo della proprietà Ecclesiastica, distruggendosi, per oltre un miliardo, proprietà che producevano e rendevano sostentamento alle classi agricole ed alla gran parte del popolo inabbinante.

5. L'insegnamento obbligatorio del popolo, che, colla superficiale istruzione delle classi elementari, ha succhiato e succhia tuttora non altro che vane illusioni e lusinghe, apprendendo i suoi diritti, ma ignorando i suoi doveri.

6. L'obbligo incusso ai Comuni per detto insegnamento, creandosi così una classe di oltre 80.000 maestri e maestre, in gran parte disgiati e spostati, ed infliggendo ai Municipi una delle gravi, principali cause del loro irrimediabile disagio economico.

7. La elevazione del bilancio dello Stato oltre le forze economiche di una giovane nazione.

8. La chimerica espansione colonizzatrice, cagione malaugurata di perdita di onore, sangue e danaro.

9. L'imposizione ed il conseguente inasprimento di talune imposte, che, contro ogni principio di ben intesa economia pubblica, invece di gravare il reddito, rotono il capitale di ogni classe di cittadini.

10. L'opprimente fiscalismo, che penetra, qual verme roditore, nei più reconditi segreti delle famiglie, e che esuma, per succhiarne, con inaudito arbitrio, danaro, pretesi diritti, incogniti ai voluti d-bitori.

11. Il grave, disastroso errore dei diversi gabinetti che si sono succeduti di pensare e provvedere all'equilibrio ed al pareggio del bilancio dello Stato, senza curarsi dei bilanci delle Provincie e dei Comuni, e di lusingarsi d'ottenere il pareggio, studiando, con niuna illuminata economia, alla diminuzione degli esiti e rincarendo le imposte, senza punto provvedere alla più assoluta e sostanziale necessità, cioè all'aumento dell'entrata, termometro della pubblica sicurezza. Precipua ragione questa del disagio e malessere sociale, perciocchè avviene allo Stato quello che colpisce il disaccorto padre di famiglia che, non pensando al miglioramento dei suoi prodotti e delle sue rendite, si agita solo a restringersi in eccessive economie, logorando la famiglia e camminando così incosciamente al fallimento.

12. L'assoluta libertà di stampa e del diritto di associazione.

13. La gran pietra d'inciampo all'ingragnaggio ed al retto sistema di governo, cioè il decadimento politico-parlamentare.

Accennando al dissidio religioso, il Rocco scrive dipoi queste assennatissime parole:

« I principi religiosi e del buon costume sono stati da alcuni calpestati e derisi, da altri negletti e disprezzati. Non si è meditato, dagli uomini di Stato che si sono finora succeduti al Governo, con seria ponderazione allo importantissimo problema del dissidio tra la Chiesa e lo Stato, principale origine del nostro malessere morale e materiale, senza voler comprendere che siffatta causa perturbatrice è uno dei tarli più profondi, che rode il nostro civile consorzio e rappresenta uno stato di guerra contraddittoria alla nostra storia. Si legga il gran pubblicista francese Guizot, protestante, per convincersi quanto sia necessaria questa pace, sospirata dalla gran parte degli italiani. Si è invece, con troppa leggerezza, voluto confondere una gradazione di cittadini italiani, che, da circa 38 anni, non hanno mai dato a temere, ossequenti al fermo, religioso precetto: obediatis potestati vestris, etiam discolis, con le fazioni sovversive, nemiche dello Stato e della Chiesa, che, in diversi recenti rincontri, hanno fornito imponente prova di scaltre, distruttrici cospirazioni e di feroci attentazioni dei loro abominevoli disegni. »

« Corollario di questo insano sistema la corruzione nella scuola e nei metodi di vita del popolo, cui si è strappata ogni idea di Divino, di Santità, di carità cristiana, di dovere, inoculandogli invece lo scetticismo, le suggestioni di sozze passioni, il pessimo esempio di disoneste azioni. »

Gli uomini del governo dovrebbero leggere e meditare queste parole, se avessero un po' di buon senso e di buon volere.

L'uscita dal ministero di colui che è fra i pochi superstiti d'una generazione calcolatamente avversa alla Chiesa potrebbe agevolare il cammino verso quell'unica via che all'Italia può dare, vera, compiuta e duratura, la pace feconda di bene.

Il governo non può ignorare che la pace politica diventa stabile soltanto se si accompagna alla pace religiosa.

L'Italia non ebbe né avrà mai più leale amico, più saldo patrono, più amorevole padre, che il Papa, più devoti e fidi figliuoli che coloro ai quali il Papa obbediscono.

Il giorno in cui questa innegabile verità fosse intesa da tutti sarebbe il più lieto giorno per la patria.

Ma il liberalismo settario non verrà mai a questo passo, esso che ha giurato di mandar a fuoco e fiamme anche tutta l'Italia piuttosto che di far pace col Papa e di dare que sunt Dei Deo.

talia piuttosto che di far pace col Papa e di dare que sunt Dei Deo.

MEMINISSE JUVAT

Nei primi giorni del novembre 1894 il repubblicano Gabriele Rosa di Iseo, collaboratore della zanardelliana Provincia di Brescia, pubblicava su quel giornale un articolo proclamante la necessità del decentramento e delle amministrazioni regionali in Italia. Tale idea non era nuova nel vecchio scrittore, che da tempo l'andava insinuando più o meno esplicitamente nei suoi scritti, ma era nuovo l'argomento ch'egli nel novembre 1894 faceva campeggiare a sostegno della sua tesi.

Giudicatene da queste parole, che chiudendo l'articolo della Provincia di Brescia, dovevano, secondo la mente di Gabriele Rosa, contenere la perorazione più efficace:

« Colla federazione la Svizzera seppe liberarsi dal Sonderbund; con essa l'America unita superò il grave pericolo del dualismo; per essa l'Austria contenne i Magiari; e col mezzo di quella l'Italia più agevolmente risolverà effettivamente la questione papale. Ecco un tema ponderoso per i radicali del Parlamento Italiano. »

In questi giorni la medesima Provincia di Brescia, ricopiando in mala fede una fola dell'immondo Gil Blas di Parigi, accusava il Vaticano di voler « distruggere l'unità d'Italia, » mediante una « federazione repubblicana di città autonome governate da Roma papale. »

Il Vaticano pensa tanto a questa federazione come la Provincia ad essere un giornale serio ed onesto. Ma, supposto per un momento il caso contrario, una delle due: od è falso che il Papa con ciò sarebbe antinonario, o antinonaria era la Provincia di Brescia nel 1894, ed unitaria sarebbe oggi sol per maschera. La Provincia dovrebbe anche dirci se essa consideri antinonario Mazzini, che fu il vero enunciatore della proposta d'una federazione italiana presieduta dal Papa. Se no, perchè mai si scaraventa contro il Papa, calunniandolo per aver il pretesto a ciò? Sa sì, perchè tace un fatto tanto rilevante?

Chi tiene in piedi l'Italia legale?

L'Opinione, organo governativissimo, riproduce con delirante compiacenza dalla Vedette di Vienna un articolo sommamente elogioso per l'esercito italiano.

Niente di più naturale. Ma l'Opinione avrebbe potuto omettere il periodino seguente:

« L'Italia deve soltanto all'istituzione dell'esercito se la sua compagine di Stato dopo 50 anni che fu costituita non è andata in frantumi. »

Ohe! le oche di Campidoglio dormono. Non ci dissero sempre che l'Italia è fondata sui plebisciti, sull'amore alla monarchia, sulle istituzioni, e va dicendo? State a vedere che l'Opinione del sig. marchese riceve tra testa e collo un buon decreto di soppressione, come anarchica!

Le Istituzioni

La mitragliatrice Maxim che si scaraventa contro i clericali, per farne tonnina, è che essi siano nemici delle istituzioni. E' una calunnia come tante altre.

Ma supponiamo, per un momento, che fosse vero. Ebbene, leggesi ciò che scrive il deputato Torraca in quel Corriere della Sera che sta in prima linea a buttar fiamme e fango contro i clericali, mentre nessuno ha tanto pervertito il senso morale e seminato la vera anarchia quanto l'ha fatto questo miserabile foglio, godente i frutti del mal di tutti.

Accennati i fatti dolorosi che oggi richiamano l'attenzione degli uomini politici, il Torraca dice:

« Ma quelli sono fatti di conseguenza; ed avviene un altro che li spiega, cioè il disgusto profondo, la sfiducia grande, che ha creato il vuoto intorno al Parlamento. Ed infine c'è un fatto ancora, che spiega tutto, e si può esattamente indicare così: il Parlamento, le istituzioni, sono mancati al loro scopo di dare alla Nazione un governo provvido e giusto. »

« Niuna meraviglia quindi se si sono fatti dei malcontenti, se i partiti sovversivi si sono fatti formidabili, se è scoppiata la rivolta, e se lo Stato e la Nazione vacillano nelle fondamenta loro. »

« Talchè è evidente: o il Parlamento (che

non è soltanto la Camera) si ravvede e corregge, e le istituzioni si ravviano per un regolare funzionamento...

Se ciò avessimo stampato noi clericali, noi «nemici delle istituzioni», brrr! E intanto si provvede... colla caccia al prete, alle Associazioni cattoliche, alla cattolica stampa!

Scioglimenti anche a Venezia

Leggiamo nell'ottima Difesa di ieri: «Ieri il Prefetto di Venezia emanava il seguente Decreto:

Considerato che l'azione dell'Associazione della Gioventù Cattolica, Sezione Giovani, avente sede in Venezia al N. 5254 di Castello, esorbitando dai termini consentiti dalla legge è diretta contro le istituzioni dello Stato...

Visto l'articolo 3 della Legge Comunale e Provinciale, ordina

1.º Lo scioglimento di detta Associazione — 2.º Il sequestro di tutti i documenti, carte, registri, emblemi, appartenenti alla stessa...

Venezia, 5 Giugno 1898.

Il Prefetto CARACCIOLLO.

«Uguali decreti venivano emanati per lo scioglimento del Comitato Regionale (che però non ha sede a Venezia) e del Comitato Diocesano di Venezia.

«Stamane alle 11 l'Ispettore di P. S. di Castello, cav. dott. Michele Buonadonna, col vice-Ispettore dott. Biasi e due agenti, si presentava al Gabinetto di S. M. Formosa, e, usando modi cortesissimi, presentava il decreto ai Signori Da Via e Rag. Busanel, procedendo quindi al sequestro dei registri e dei documenti.

«Nel verbale dell'operazione venne inserita una protesta della Presidenza della Sezione, perchè il Sodalizio non uscì mai dai termini della legge, nè ebbe scopi contrarii alle istituzioni.

«Assistiamo con un sentimento di profonda tristezza allo scioglimento dei Comitati cattolici veneziani, tanto benemeriti della causa di Dio, della Chiesa e della pace sociale. Al pari di tutti gli altri Comitati cattolici fin qui sciolti, il loro delitto è stato la sommissione al Papa; il loro peccato d'origine la franca professione della fede religiosa.

«Ne gioirà l'anticlericalismo, a cui non par vero che anche Venezia cattolica sia stata colpita. Ma non sarà gioia di lunga durata, perchè, se il frutto delle sue delazioni e pressioni è la dispersione delle società cattoliche, non per questo i cattolici sono distrutti o dispersi, e questi cattolici l'anticlericalismo li troverà sempre pronti alla lotta, qualunque sia il terreno loro concesso, primo fra tutti quello della difesa degli interessi religiosi, morali, civili, della città nostra, nelle elezioni amministrative.»

La liberale Gazzetta di Venezia protesta a sua volta contro queste violenze, ma abbandonandosi essa pure a violenze di linguaggio ed a false accuse.

«L'Adriatico, che non ha chiesto mai, anzi che quando ha potuto ha protestato per qualunque dei cosiddetti attentati contro la libertà o contro le misure qualificate politiche verso l'elemento piazzaiuolo rivoluzionario, ha fatto, trattandosi di clericali, il possibile e l'impossibile per ottenere la soddisfazione di qualche scioglimento anche a Venezia.

«Ma il provvedimento è giustificato? Vediamo.

«Se dal governo fosse partito l'ordine perentorio di sciogliere tutti i comitati diocesani e i circoli cattolici, sta bene (sic). Vi erano comitati e circoli (quali, p. es.?) che facevano troppa politica e troppo apertamente contraria alle istituzioni perchè un governo che abbia un concetto esatto del dovere di difesa dello Stato potesse tenere eternamente chiusi gli occhi.

«Ma le misure adottate dal governo non hanno rivestito carattere uniforme. Il Ministro dell'Interno lasciò agire secondo i criteri dei prefetti (vedi in provincia di Rovigo). Dovrebbe quindi crederci che lo scioglimento sia stato provocato dai rapporti del conte Caracciolo.

«Ma il prefetto di Venezia è troppo scaltro e deve conoscere troppo l'indole e lo spirito delle due Associazioni cattoliche disciolte (Gioventù Cattolica, Sezione Giovani, e Circolo diocesano di Canareggio) per proporre, lui, una misura, che farebbe torto fin all'ultimo usciere del suo ufficio. Perchè, se un provvedimento di quel genere poteva prendersi dopo quello che in tante parti si è fatto, era lo scioglimento della presidenza dell'Opera cattolica che fa capo al Paganuzzi, e non contro un Circolo e un Comitato, che hanno avuto il solo torto di aiutare a spazzare dal Municipio una

amministrazione destinata inevitabilmente a diventare mancipia della piazza.»

Si vede che la Gazzetta ignorava lo scioglimento anche dei Comitati regionale e diocesano dell'Opera dei Congressi. A quest'ora lo saprà, e chi sa quanta onestà gli sia!

È uno spettacolo compassionevole che ci dà anche questa Gazzetta di Venezia, la quale, come per espiare e farsi perdonare qualche sprezzo di buon senso, adotta spesso il linguaggio, le maniere ed i criteri di quella medesima stampa settaria e negriresca che altrove la Gazzetta ha riprovata. Eccone un esempio in questo seguito del suo articolo sugli scioglimenti:

«Del resto, fin dai primi giorni la gente di buon senso ammetteva che la petulanza clericale dovesse essere rintuzzata, tanto più che quella petulanza, dopo aver ridotto straniero il clero in casa propria, ha fatto confondere sotto lo stesso strato di antipatia l'elemento cattolico conciliante, che è la maggioranza, e quello fanatico che godeva delle sventure della patria. (Propriamente il linguaggio dell'Adriatico, della Tribuna, e di altri giornali settari.) Ma non capiva che si volesse confondere a forza la radice della insorta e rivoluzionaria colla massa dei cattolici, per quanto compromessa da pochi settari rumorosi e attivi. E basta guardarsi intorno per persuadersi quale elemento prezioso, probò, fido ai principii d'ordine, racchiude la massa dei cattolici, e quanto scarso sia quello che nelle stesse file colle esagerazioni pazze, tenta a violentare le coscienze.

«Ma... bisognava accontentare lo Zanardelli, che, nella sua piccola testa, tendeva a farsi perdonare colle misure contro i clericali le cosiddette violazioni di libertà esercitate, lui ministro, a danno dei suoi antichi alleati! Quindi, dalli ai preti, dalli ai clericali, che l'han fatta loro la rivoluzione in piazza! Povera politica italiana, che non vede una spanna più in là del suo naso!

«E dire che fra qualche anno, con questo tira e molla dei governi parlamentari, dovremo benedire la nostra buona fortuna se esisteranno ancora le forze cattoliche compatte e organizzate in pro dell'ordine!»

Che miserabile tira-molla, dentro e fuori, su e giù come le calzette del nonno, per paura di dir intiera la verità, di render completa giustizia! Quasi quasi è meno nauseante la violenza aperta.

Resta un punto di buono: la non occultabile persuasione che l'unica e reale garanzia di ordine è l'organizzazione cattolica.

Una mezza ritirata

Il Prefetto Palomba di Verona ha diramato la seguente Circolare ai Sindaci della sua Provincia:

«Se ragioni essenzialmente d'ordine politico consigliarono lo scioglimento delle associazioni aventi uno scopo non conforme alla legge, e meno devoto alle istituzioni, siccome molte di esse provvedevano col mutuo soccorso a riparare i bisogni più urgenti delle classi proletarie, è mestieri che questo funzionamento economico non venga interrotto, e più libero possa esplicarsi senza altri fini o preconcetti.

«Egli è perciò che mantenendo le date disposizioni, per raggiungere l'accennato scopo, i signori Sindaci possono adoperarsi direttamente, o col mezzo di persone di assoluta fiducia, perchè delle disciolte Società continuino le sole funzioni di mutuo soccorso, disciplinate però con quelle garanzie che reputeranno più efficaci.»

Dunque un tantino di giustizia, ma non tanto da farne una indigestione, no davvero. Tuttavia si può cantare:

Dagheba indietro un passo, Delizia del mio cor!

Vivat sequens!

Tragicommedie

Quando fu sciolto il Comitato diocesano di Bergamo, il vicepresidente cav. Caironi credette di poter esercitare ancora una volta la sua carica, in extremis, ordinando ad un collega del Comitato stesso che facesse portare dalla vicina trattoria del Moro, comunemente detta Micheletta, alcune bottiglie di Valpolicella, che furono bevute in compagnia dei funzionari di pubblica sicurezza, durante la perquisizione ed il sequestro degli atti del Comitato.

Qualcosa di simile si fece a Verona, al Gabinetto cattolico, ove non si lasciarono partire né guardie di Pubblica Sicurezza né delegati senza aver loro offerto un vermouth. Diavolo! non era con essi, materiali esecutori di un ordine, che la si sarebbe dovuta prendere.

L'Avenire di Bologna, parlando della regione emiliana, scrive:

«In certa parrocchia si è sequestrata perfino copia della lettera dell'Episcopato emiliano al clero della regione, ed in altra dieci o dodici copie di vecchi giornali destinati al sagrestano per accomodare i candellotti nel bossolo. Altrove si son volute leggere carte confidenziali privatissime, in nessun modo in relazione col Comitato che si intendeva sciogliere, e pretendendosi perfino le più minute informazioni sulle risposte a

penna riscontrate sopra un modulo di consenso a futuro matrimonio!»

Nel bolognese cominciano i proscioglimenti dei molti socialisti e radicali arrestati. Soltanto per alcuni si stanno istruendo processi. A questo proposito il Resto del Carlino scrive:

«Ormai il famoso complotto di cui si parlava nei giorni delle preoccupazioni va dileguandosi alla constatazione che la calma non fu turbata e che non esistevano gli elementi reali e di fatto delle temute macchinazioni.»

E l'Adriatico aggiunge: «È probabile che sfaminc anche a Milano e in Toscana i famosi complotti tanto desiderati dai reazionari.»

Ma... tra questi reazionari non è forse in prima linea l'Adriatico stesso?

Unio, corrispondente da Pescantina alla liberale Arena di Verona, scrive al suo giornale quanto segue:

«Veniva qui disciolta la Società Cattolica di Mutuo Soccorso. La cosa ha dolorosamente sorpreso tutti, perchè notevoli vantaggi economici il nostro sodalizio ha portato finora nelle famiglie degli associati, e la Congregazione di Carità avea nell'Istituto chi validamente sosteneva e divideva con essa l'onere della beneficenza pubblica.

«Ed altrettanto dispiacente riuscì il provvedimento perchè l'Associazione, per lo scopo del mutuo soccorso, riuniva tutti gli individui senza distinzione di opinioni politiche, concordi, nella professione del più sano principio religioso.

«Sarà forse questo un eclettismo di provincia, ma qui a Pescantina esso si appoggia assolutamente nella coscienza di tutti, e si crede che il sentimento religioso, oggi malinteso nelle alte sfere, sia ancora il faro della società nell'attuale confusione delle intelligenze.

«Per parte nostra non vogliamo omettere il nostro giudizio che, se il Governo con tali rimedi intende venire in aiuto alle nostre popolazioni e assicurarsi l'elemento più limpido e più calmo delle campagne, esso proceda a rovescio.»

Mosca bianca

La Gazzetta di Venezia narrò e poi confermò che «un prefetto della regione veneta, d'una provincia infestata dal socialismo, avendo avvisato il Ministero non essere né opportuno né utile sciogliere i Comitati parrocchiali, mentre riteneva il pericolo star tutto dalla parte dei socialisti, ebbe in risposta di regolarsi a seconda delle condizioni locali; il prefetto non mosse paglia contro i clericali, e inferì invece contro l'elemento sovversivo rosso; e il governo approvò.»

FILomena BARBAGALLO

Già abbiamo notato che a Bologna il procuratore generale dimandò fosse prosciolta da ogni imputazione di corrotta nella faccenda Favilla e Compagni la famosissima Donna Lina Crispi, prosaicamente Filomena Barbagallo, e ciò in opposizione ad una ordinanza della Camera di Consiglio. La Stampa di Torino osserva:

«I commenti non mancano. Molti osservano la strana coincidenza di tale opposizione colla nomina dell'on. Bonacci, dissenso dell'on. Crispi, a guardasigilli, ossia, diciamo noi, a ministro di grazia e giustizia.»

La morale? Abbasso i clericali! Già, son essi che sovvertono le istituzioni!

ITALIA

Roma - Le idee attribuite a Ministero - Si ha da Roma, in data 6: Il Ministero, che prima voleva rinviare, oggi vuol subito presentare le sue proposte. Almeno tali sono le intenzioni del momento. Bonacci lavora a compilare i due progetti per le associazioni e per la stampa. Gli altri per il domicilio coatto, per i ferrovieri, per gli impiegati, maestri, ecc., colpevoli di propaganda sovversiva, sono già pronti. La Camera si riaprirebbe con dichiarazioni del governo che infine annunzierrebbe la prossima presentazione dei progetti accennati, il cui esame, da compiersi sollecitamente, sarebbe deferito ad un'unica Commissione da nominarsi ad hoc. Qualora sorgesse disputa politica sulle dichiarazioni del governo, verrebbe chiesto il rinvio del voto politico ai progetti di legge, concedendogli solamente, ove sembrasse opportuno o fosse richiesto, un bill d'indennità circa l'azione di repressione spiegata dal governo. Non tutti gli oppositori accettarono questo modus tenendi, ma Colombo, Prinetti, Chiarini, Carlucci, e forse anche Sonnino saranno in questo ordine d'idea. Tutto dipenderà dall'importanza e dalla serietà delle proposte. Il Ministero ha smesso, in buona parte, quel tono di sfida che aveva assunto.

Esso non può nulla sperare, — dice il C. d. S., — se non risolvendosi per una condotta netta e precisa, chiudendo per sempre il periodo delle transazioni, dei volteggiamenti, degli equilibri.

L'Opinione smentisce ogni idea d'aumento di imposta sulla Rendita.

Vercelli - Agitazione dei mont' trisi - Nei territori di Portengo, Liguana, Venari, Stropiana, Prasolo ecc., i montanari fanno sciopero; essi vogliono 2 lire al giorno, che i padroni rifiutano.

ESTERO

Africa - La spedizione anglo-egiziana. - Sulla spedizione a Kartum ed ai laghi equatoriali, di cui parlavano ieri i nostri dispacci, diamo i seguenti particolari:

La spedizione comincerà ad avanzarsi in agosto, potendo allora le cannoniere oltrepassare le cateratte del Nilo.

Francia - Miscellanea. - La situazione del Ministero è molto scossa. - Trattasi di radicare Emilio Zola dalla Legion d'onore. (Non vel doveano inscrivere.) - I francesi, d'accordo coi russi, studiansi di preparare un viaggio trionfale europeo dell'amico Menelick.

Serbia - Attentato contro un Vescovo. - Certo Popovic, a Wersetz, tentò uccidere a mazzate il Vescovo greco-orientale Zmejanovic, celebrante in Chiesa le funzioni di Pentecoste. Il segretario e il domestico del Vescovo andarono i colpi. L'aggressore fu arrestato.

Cronaca della Regione Rovigo

Cos'è una società Cattolica. - La Società Cattolica di Villanova del Ghebbo, che si riunisce in assemblea generale il 9 corr. subito dopo le funzioni, ha nel suo ordine del giorno il seguente oggetto:

5. Raccomandazione ai Soci di obbedire e rispettare le autorità civili e divieto di prendere parte a scioperi ed a qualsiasi sommossa per qualsiasi titolo o pretesto organizzati (vedi art. 1 e 9 dello statuto), sotto pena dell'immediata espulsione di chi trasgredisce.

L'articolo 1 dello Statuto della Società termina così:

«Essa ubbidisce e professa rispetto ai superiori ecclesiastici e alle autorità civili.»

E l'art. 9 è il seguente:

Art. 9. - Tutti i soci hanno speciale dovere:

- a) di santificare la festa, di soddisfare al precetto della Pasqua, di mantenere una buona condotta morale e religiosa; b) di non tenere, né leggere, né dispensare libri o giornali contrari alla religione, al buon costume, all'ordinamento sociale; c) di non appartenere a nessuna società di spirito contrario alla Chiesa cattolica; d) di non prender parte a scioperi; e) di intervenire alle assemblee sociali; f) di usarsi a vicenda, con premura gli uffici della cristiana carità.

Ecco cosa sono le società cattoliche, che dai liberali e da altri ancora vengono considerate come il focolare che tenta eccitare la discordia fra le classi e sovvertire l'ordine pubblico, e quindi son meritevoli di denuncia e di soppressione. Ma neanche i fatti bastano a convincere i farisei!

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO Mercoledì 8 giugno - s. Franc. Caracciolo. Fiere e Mercati della Provincia Mercoledì 8 giugno - Casarsa, Mortegliano, Sacile.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (6-6-1898), Time (ore 9, ore 15, ore 21), and other meteorological data (Bar. rid., Umido relativo, etc.)

5 Temperatura massima all'aperto 24.0 minima 15.4

6 Temperatura minima all'aperto 12.4 minima all'aperto 13.0

Tempo probabile: Venti deboli vari. - Cielo sereno.

Camera di Commercio

Legge degli infortuni sul lavoro

La Camera di commercio sta convocando per gruppi gli industriali friulani soggetti all'assicurazione obbligatoria degli operai, allo scopo di trattare degli obblighi derivanti dalla legge degli infortuni sul lavoro e di decidere sugli importanti temi seguenti:

- 1. Forma d'assicurazione da adottarsi. 2. Proposte da presentarsi alla Prefettura per la formazione dei regolamenti preventivi degli infortuni. Ieri ebbe luogo la riunione dei filandieri. Gli intervenuti presero conoscenza della istituzione di un Sindacato di mutua assicurazione per la trattenuta e la torcitura della seta presso l'Associazione serica di Milano, al quale avevano già aderito parecchie filande friulane; pregarono poi la Camera di commercio di rispondere, per loro conto, alla Prefettura, che i filandieri friulani si rimetteranno, per quanto concerne i regolamenti preventivi, alle proposte che nell'interesse della loro industria presenterà al Governo l'Associazione suddetta. Gli altri industriali saranno convocati nei giorni 10, 11 e 13 corrente.

Per gli studenti

Il senatore Cremona, nuovo ministro della P. I., avrebbe dichiarato di abbandonare il

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzivi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 1.52	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45	M. 14.55	17.15	M. 14.39	17.03
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59				
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.							
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.							
O. 13.20	18.20	M.* 17.25	21.45	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO				
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50				
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	O. 8.53	11.20	M. 9.00	12.00				
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.											
(**) Parto da Pordenone.											
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA				
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35				
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40	DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA				
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	O. 9.45	10.22	O. 8.10	8.47				
				M. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50				
				O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25				
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi											
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE				
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	E. A. 8.21	9.40	6.55	E. A. 8.10				
D. 8.00	10.37	M. 9.00	12.55	E. A. 11.41	13.00	11.10	S. T. 12.25				
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.00	E. A. 15.16	16.35	13.55	E. A. 15.10				
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30	E. A. 18.32	19.45	18.10	E. T. 19.25				

Libri di devozione
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in corone.

LA FILANTROPICA
Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23
Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.
Direttore Generale: Avv. PIETRO SMIDERLE
Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. LOSCHI UGO, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Brunitore metallurgico indispensabile per pallore all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, platino, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.50.
Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0.50.
Vetro solubile. Il più adatto dare cristalli rotti, porcellane, terraglio ed ogni genere consumibile. L'oggetto aggiustato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). — Il saccon cent 50

Agenzia Nodari
UDINE — Via Aquileia, N. 29 — UDINE
Rappresentanze, Spedizioni, Commissioni, Incassi, Depositi.
Banco informazioni
Si vendono biglietti di passaggio a prezzi ridottissimi per tutti i Porti di mare. Partenze regolari per le due Americhe.

America del Nord - NEW YORK	partenza ogni 15 giorni da Udine.	La Plata BUENOS AYRES e MONTEVIDEO	direttamente senza toccare il Brasile.
Prince-Line	partenza ogni 7 giorni da Udine.	La Veloce	partenza da Udine ogni mese al 6 e 20.
German-Lloyd	partenza da Udine ogni Lunedì.	Linea-Francese	partenza da Udine al 16 d'ogni mese.

Brasile: Scali: Rio Janeiro, Santos, Vittoria, partenze da Udine al 6, 10, 21, e 26.
Passaggi gratis sul mare a famiglie italiane ed austriache d'agricoltori regolarmente costituite con destinazione negli Stati di Rio Janeiro e St. Paolo a mezzo Vapori postali. Partenze regolari con prezzi speciali per tutte le altre destinazioni. Si accettano merci e si vendono Biglietti per le Ferrovie Americane, come pure Biglietti di Chiamata d'America. — A richiesta si danno tutti gli altri schiarimenti. Si rifiutano lettere non affrancate.

VOLETE LA SALUTE??



Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.
Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.
Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi risultamenti.
Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.
Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.
Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in fiaschi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacia. — In PONTREBA da COTTOLARI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da GIUSEPPE farmacia.
Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

THE MUTUAL LIFE
Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltelletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio. La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.
La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.265.200 in rendita italiana 5 0/0.
La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.
La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.
Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
Dirigete le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia)

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigete le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

SPECIALITÀ DIVERSE
vendibile presso l'Ufficio Anzivi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del fiasco L. 0.50.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 nel L. 0.30.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre fratese, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per marcare la biancheria. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimane indelebile a qualsiasi lavatura. — Prezzo del fiasco L. 1.

Polvere Rosea a base di China re i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Polvere insetticida perfetta nociva alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato solo L. 0.60.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il fiasco L. 1.20